

UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA (NU)



COMUNE DI LANUSEI



COMUNE DI ELINI



COMUNE DI ARZANA



COMUNE DI LOCERI



COMUNE DI BARI SARDO



COMUNE DI ILBONO



COMUNE DI CARDEU

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 28	OGGETTO: Piano della formazione anticorruzione: approvazione
DEL 24.07.2018	

L'anno **duemiladiciotto** addì **ventiquattro** del mese di **luglio** alle ore **09:48** nella **sala delle Adunanze assembleari dell'Unione Comuni d'Ogliastra**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Presiede la seduta **Uda Robertino** nella sua qualità di **Presidente pro tempore** sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

	QUALIFICA	PRESENTE	ASSENTE
UDA ROBERTINO	PRESIDENTE	X	
MAMELI IVAN	VICEPRESIDENTE		X
BURCHI DAVIDE	COMPONENTE	X	
DEIANA ROSALBA	COMPONENTE	X	
MELIS MARCO	COMPONENTE	X	

Partecipa la **Dott.Ssa Mulas Maria Grazia** nella sua qualità di Segretario Dell' Unione;

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PREMESSO che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il responsabile del Servizio, per quanto concerne la regolarità Tecnica;
- il responsabile del Servizio, per quanto concerne la regolarità Contabile;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATI:

- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e smi (altrove per brevità TUEL);
- la legge 190/2012 e smi recante le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione;

PREMESSO CHE:

- in materia di formazione, seppur sia vigente il PNA 2016 (ANAC deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016) nonché l'aggiornamento 2017 (ANAC deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017), è necessario fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (approvato dalla CiVIT con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013) ed in particolare al Paragrafo 3.1.12. e all'Allegato 1, Paragrafo B.13.;
- al Paragrafo B.13 dell'Allegato 1, rubricato "formazione", è scritto che la "formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Gli obiettivi della formazione di dipendenti e collaboratori, sono i seguenti:
 1. la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
 2. la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
 3. la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
 4. l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate;
 5. la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
 6. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni programmino i percorsi di formazione strutturandoli su due livelli:
 1. livello generale: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;
 2. livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) è stato approvato con deliberazione numero 3 del 23/02/2016;
- il PTPCT demanda compiti in materia di formazione del personale;
- il Paragrafo 4.2. relativo alla "Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione", demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i dirigenti e responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza";
- mentre, il Paragrafo 4.3. sulla "Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione" incarica il responsabile anticorruzione "di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione";
- infine, il Paragrafo 4.4. recante l'"Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione" attribuisce al responsabile per la prevenzione della corruzione l'onere di definire i contenuti della formazione .

- Il Segretario dell'Unione in collaborazione con i segretari comunali dei comuni aderenti in data 16/07/2018 ha elaborato la proposta di piano della formazione allegato al presente documento per farne parte integrante e sostanziale;

ATTESTATO che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49 del TUEL);

Tutto ciò richiamato e premesso, con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di approvare il "Piano della Formazione" elaborato dalla conferenza dei Segretari dei Comuni aderenti all'Unione Comuni d'Ogliastro allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49 del TUEL).
4. Di dare atto che gli interventi formativi trovano copertura finanziaria al capitolo 11833 del bilancio in corso che porta una disponibilità finanziaria di €. 13.850,00;

DOPODICHE' con separata votazione all'unanimità dei voti espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi della legge, stante l'urgenza di provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.TO ROBERTINO UDA

IL SEGRETARIO DELL' UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

**PARERI DI CUI ALL'ART 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Rag. Luisanna Rosa Sioni
24/07/2018	

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.to Rag. Luisanna Rosa Sioni
24/07/2018	

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1994, n. 38 e successive modificazioni,

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata affissa in data **07/08/2018** n. **279** del reg. all'Albo pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi e contestualmente trasmessa ai Comuni aderenti per la pubblicazione nei rispettivi Albi Pretori, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto dell'Unione. (Prot. n. 4.028 del 07/08/2018).

Elini, li 07/08/2018

IL SEGRETARIO DELL' UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva**

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 dell L.R. 38/94, dell'art. 2 del D.A. 360/2002 e dell'art. 2 del D.A. 3/2004, sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti e elementi istruttori richiesti con provvedimento n° _____ del _____ (art. 33 della L. R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n° _____ in data _____; per _____

Elini, li 24/07/2018

IL SEGRETARIO DELL' UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Elini, li 07/08/2018

L' IL SEGRETARIO DELL' UNIONE

F.TO DOTT.SSA MARIA GRAZIA MULAS

Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 28 del 24/07/2018

Il Segretario dell'Unione : Maria Grazia Mulas

**UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA
PROV. DI NUORO**

Piano della Formazione anticorruzione 2018

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020

1. Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCTT) è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione numero 3 del 23/02/2016;

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono individuati da ciascuna amministrazione proprio attraverso PTCPT.

La legge 190/2012 individua le attività per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato.

Si tratta delle attività e delle procedure di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

In materia di formazione "anticorruzione", la norma di riferimento è il comma 5 dell'articolo 1 della legge "anticorruzione" n. 190/2012 quando prevede che: "Le pubbliche amministrazioni centrali [definiscano e trasmettano] al Dipartimento della funzione pubblica: [...] procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Gli obblighi formativi, a carico degli enti del territorio, discendono dal comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012: "Il responsabile, [...] definisce procedure appropriate per selezionare e formare [...] i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".

In materia di formazione, seppur sia vigente il PNA 2016 (ANAC deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016) nonché l'aggiornamento 2017 (ANAC deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017), è necessario fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (approvato dalla CiVIT con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013) ed in particolare al Paragrafo 3.1.12. e all'Allegato 1, Paragrafo B.13.

Al Paragrafo B.13 dell'Allegato 1, rubricato "formazione", è scritto che la "formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Gli obiettivi della formazione di dipendenti e collaboratori, sono i seguenti:

- "l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò

comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati".

Il Paragrafo 3.1.12. del PNA 2013 (pagina 48) prevede che le amministrazioni programmino moduli di formazione su due livelli: generale e specifico.

Il livello generale ricomprende la formazione dedicata a tutti i dipendenti con "approccio contenutistico", l'aggiornamento delle competenze, e con "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità.

Il livello specifico riguarda la formazione per responsabile anticorruzione, referenti, componenti degli organismi di controllo, dirigenti e funzionari delle aree a rischio. Questa riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il DPR 70/2013 (articolo 8) impone alle sole amministrazioni dello Stato di approvare, entro il 30 giugno, un Piano triennale di formazione del personale

nel quale siano rappresentate le loro esigenze formative. Tale piano è poi trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione. Tale Comitato, sulla base dei singoli piani formativi, redige il Programma triennale delle attività di formazione di dirigenti e funzionari pubblici (entro il 31 ottobre). La formazione, poi, viene somministrata dalla SSPA che ha il compito di predisporre percorsi, specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

L'articolo 8 del DPR 70/2013 consente anche agli enti locali, con costi a loro carico, di aderire al programma formativo, comunicando entro il 30 giugno le proprie esigenze al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

E' evidente che non tutti gli enti del territorio nazionale possono facilmente usufruire dei servizi della SSPA con sede a Roma. Conseguentemente, i responsabili anticorruzione devono necessariamente provvedere autonomamente, considerato che l'omessa "adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Sia che aderiscano al programma della SSPA, sia che gestiscano in proprio la formazione anticorruzione gli enti devono rammentare che, ancora oggi, le spese per la formazione generale sono assoggettate al limite fissato dal comma 13 dell'articolo 6 del DL 78/2010, la norma per la quale le pubbliche amministrazioni non possono spendere, per la formazione del proprio personale, più del 50% della stessa spesa sostenuta nell'ormai lontanissimo anno 2009.

La Corte dei conti Emilia Romagna con il parere n. 276/2013/PAR del 20 novembre 2013, ha fornito una condivisibile chiave di lettura del vincolo del comma 13 dell'articolo 6 del DL 78/2010.

Secondo i Giudici emiliani il limite non vige per la spesa della formazione imposta dalla legge 190/2012, tra l'altro, posteriore rispetto al DL 78/2010.

2. Individuazione dei destinatari della formazione

Come già precisato in premessa, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione è stato approvato con provvedimento numero 3 del 23/02/2016.

Il Piano demanda una serie di compiti in materia di formazione del personale.

In particolare, al paragrafo 4.2. (Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione) il Piano demanda al responsabile “il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza”.

Tenuto conto della natura dell'ente associativo - ente di secondo livello, derivato dai Comuni, con il compito di erogare servizi ai comuni medesimi - la conferenza dei Segretari Comunali dei Comuni aderenti, in apposita riunione svoltasi in data 16/07/2018, ha indicato le aree e le materie oggetto di formazione ed i criteri per l'individuazione dei destinatari degli interventi.

3. Soggetto incaricato della formazione

Il soggetto incaricato delle formazione verrà individuato dall'Unione Comuni d'Ogliastra nel rispetto delle disposizioni normative in materia.

La spesa prevista ammonta a euro 13.850,00.

4. Contenuti formativi

I contenuti del programma formativo si articolano in due livelli :

- 1) livello generale: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in “approccio contenutistico”, che riguarda l’aggiornamento delle competenze, ed “approccio valoriale” sui temi dell’etica e della legalità;
- 2) livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.

Ciò premesso, la conferenza dei Segretari Comunali dell’Unione ha elaborato il seguente programma formativo:

1. Appalti di lavori, servizi e forniture (4 giornate formative dedicate all’intero ciclo dei lavori dalla programmazione, al contratto e alla gestione dell’opera).
2. La contabilità economico patrimoniale (1 giornata formativa);
3. Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, gli incarichi extra-istituzionali e le responsabilità disciplinari (1 giornata formativa).
4. Nuovo codice di tutela dei dati personali (4 giornate formative).

5. Budget

Al presente piano viene garantita copertura finanziaria con le risorse disponibili al capitolo 11833 del bilancio in corso che presenta una disponibilità di €. 13.850,00.

Viene fatta salva la possibilità che alcuni interventi siano realizzati in collaborazione con altri enti ove detta collaborazione non pregiudichi gli obiettivi formativi e permetta la realizzazione di economie di scala.